

1° GRAN PREMIO “MARTIRI LEGINESI” 1° MEMORIAL “MALDONADO”

Se a qualsiasi cicloamatore savonese ricordi la ‘Madonna del Monte’ puoi essere certo che, automaticamente, gli fai venire in mente due cose: una salita ostica ed un record mitico!

La strada che porta al Santuario della “Madonna del Monte”, posto sulle alture a nord-ovest di Savona, ad una quota poco sopra i 150 m, in una posizione che offre, al comune visitatore, un panorama mozzafiato, presenta un andamento tortuoso, con pendenze che toccano anche il 20%. Questo percorso è stato teatro, in molte occasioni, di competizioni ciclistiche e non solo amatoriali, perché anche i professionisti (molto noto un passaggio, in testa al gruppetto dei migliori, di Paolo Bettini) hanno avuto l’onore di cimentarsi su questa rampa, abbastanza breve, ma proprio per questo, secca e decisamente impegnativa.

Tra tutte le gare che hanno interessato questa salita, quella che nel corso degli anni è stata più volte ripetuta a livello amatoriale è, indubbiamente, la cronoscalata individuale, sul tracciato classico dei 1570 m, con partenza da via Grondona, passaggio sotto il viadotto dell’autostrada Genova-Ventimiglia e poi su, decisi, per via Nostra Signora del Monte, fino al traguardo posto proprio a fianco della chiesa.

Il tempo record di questa corsa è entrato nella leggenda, sia perché resiste dagli anni ‘80, sia perché ben pochi, tra i moltissimi che in gara o in allenamento si sono misurati su questo percorso, si sono avvicinati ad esso. 4’18”8 è un terno che quasi tutti conoscono (qualcuno l’avrà anche giocato al lotto...) e che, fino a qualche tempo fa, faceva bella mostra di sé proprio in prossimità della linea di partenza, tracciato con vernice bianca, quasi che fosse un monito a chi, nell’attesa del via, cercava di trovare la giusta concentrazione e le motivazioni per affrontare una prova, che sapeva essere breve, ma impegnativa. Ecco, quel tempo, che leggevi tenendo la testa china sul manubrio, era come se ti dicesse:”ti puoi spremere fin che vuoi, ma...!!!”.

È stato durante il Giro di Savona del 1981 che Loreto Valenza (classe 1950) ha compiuto l’impresa che, come detto, non è stata più eguagliata; dalle informazioni raccolte pare che Valenza in quell’occasione sia salito usando, per l’intero tratto, il 53x14 (mah!?), anche se aiutato da un discreto vento di scirocco.

Quello che poi più si è avvicinato a quel tempo è stato Stefano Fatone, uno specialista lombardo ben noto per questo tipo di gare; egli, infatti, il 10.11.2002, senza aver mai visto il percorso (ero stato proprio io a descrivergli, per sommi capi, la salita, subito prima del via), ha fatto registrare l’ottimo 4’26”3, in occasione della crono denominata, appunto, “Caccia al record”, organizzata dalla SMS Speranza, l’ultima effettuata sul percorso classico, prima di quest’edizione 2009, che invece è vissuta, in pratica, su due gare, con distinte classifiche: la via F.lli Grondona-Monte Ciutto (di 5,9 km, dislivello 351 m), con il rilevamento intermedio al passaggio alla Madonna del monte (di 1,57 km, dislivello 132 m).

Domenica 10 maggio ci si è trovati in 62 presso i locali della SMS Fratellanza Leginese, per dare vita, dopo alcuni anni d’intervallo, ad una nuova edizione di questo cimento dello scalatore per celebrare i 60 anni di ciclismo di questa gloriosa Società; a dire il vero non molti i partenti, ma sia la concomitanza d’altre gare sia le caratteristiche del percorso, hanno impedito un’adesione più ampia ad una manifestazione che avrebbe meritato ben altro.

Le condizioni meteo erano ideali: bella giornata, con temperatura da inizio estate (24°C alla partenza), senza vento; l’asfalto appena rifatto in alcuni punti; insomma le condizioni ideali per l’assalto al record. La presenza del già citato Fatone e di molti giovani che si sono, recentemente, ben distinti in questo tipo di competizioni, era la migliore garanzia di assistere all’evento.

Purtroppo proprio il più atteso protagonista, dopo essersi regolarmente iscritto ed aver fatto alcuni giri di riscaldamento a tutta, come suo solito, ha rinunciato alla prova, a causa di un attacco di dissenteria che lo aveva colpito durante il viaggio; così, forse per la delusione per sentir sfumare la migliore condizione, ha optato per il forfait.

Alle 9.30 è partito, come da programma, il primo concorrente, cui hanno fatto seguito tutti gli altri intervallati di un minuto; tutto si è svolto regolarmente e non si è avuta notizia d'incidenti e/o particolari problemi.

Due i punti di cronometraggio predisposti, uno al passaggio alla Madonna del Monte e quello al traguardo finale, posto nei pressi dei resti del forte di Monte Ciutto.

Proprio il rilevamento dei passaggi dei concorrenti ai punti di cronometraggio ha costituito l'unico lato negativo dell'intera manifestazione; sono stati commessi, infatti, alcuni errori di "lettura" dei numeri dei dorsali, che hanno determinato uno sconvolgimento nella prima stesura delle classifiche (ad esempio al sottoscritto, che avevo il n° 26, al passaggio al Monte è stato attribuito il 28 ed al traguardo il 20!). Ciò ha, ovviamente, causato un po' di confusione (Vincenzo Apicella – SUP – è stato accreditato di uno strabiliante 4'12"2, che avrebbe costituito il nuovo record) e qualche comprensibile mugugno, oltre ad un notevole ritardo nella cerimonia di premiazione, ma alla fine tutto si è ricomposto e le classifiche correttamente ricostruite.

Con l'autorevole presenza di Nanni De Marco, vero promotore di tutte le iniziative che coinvolgono il "Santuario degli Sportivi" (com'è ormai chiamato quello della Madonna del Monte) e dei Dirigenti della Società Leginese, si è poi svolta la (lunga) premiazione, molto articolata:

- primi 20 assoluti alla Madonna del Monte (1° Camignani – CAD- Speed Wheel – 5'05"04)
- partecipanti femminili (1° Massaro – Marchisio – 6'08")
- più giovane e più anziano
- primi 5 al traguardo finale (1° Tagliavacche – SEN – B&S Evoluti – 15'58"44)
- primi 5 di ogni categoria
- prime 5 Società per numero di partecipanti (1° Speed Wheel Team: 12)
- assegnazione maglie (maschile e femminile) 1° prova Vuelta Strada Cronometro.

È stato lo stesso De Marco, durante la premiazione, a rilevare come, pur se le condizioni erano ideali per ottenere grandi risultati e la presenza molto qualificata, i tempi fatti registrare in quest'edizione, sia al passaggio sia al traguardo finale, siano stati decisamente modesti. Basti pensare che nella citata edizione del 2002 ben 7 atleti erano scesi sotto i 5', questa volta nessuno! Anche se occorre sottolineare come non siano certamente confrontabili classifiche di crono con arrivo secco al Monte, con altre, quali quella di quest'anno, con arrivo a Monte Ciutto, od addirittura a Cadibona. È ovvio che dando tutto per ottenere il tempone nel primo tratto, non se ne ha poi più in quello successivo, certo meno duro, ma comunque impegnativo (5,3 km, pendenza media 5,2%).

Come tutti i miti, anche quello della Madonna del Monte e del suo record, ha saputo resistere ad un nuovo attacco; il bel Santuario, cinto, quasi difeso dal muro abbellito dalle piastrelle degli sportivi, sempre più numerose, rimane lì, dominante, in attesa di un altro tentativo che, ne siamo certi, ci sarà; sarà quello buono?

gino minutolo